

PIANI URBANI INTEGRATI

Domande e Risposte al 4 marzo 2021

- 1) Le città che non hanno utilizzato una manifestazione di interesse, ma hanno individuato direttamente i progetti, quali atti amministrativi devono produrre per attestare le modalità e le procedure attraverso le quali sono stati selezionati tali progetti? In questi casi possono essere delibere o determine che attestino l'avvenuta selezione e i relativi criteri? (es. progetti previsti dal piano strategico, aree caratterizzate da particolari condizioni di disagio etc.)**

Si, sono sufficienti le delibere o determine che attestino l'avvenuta selezione ed i relativi criteri.

- 2) Oltre ai CUP dei singoli interventi è necessario aprire un CUP Master relativo all'intero Piano per quanto concerne le spese di coordinamento?**

Il Piano integrato dovrà esporre tutti i CUP che fanno parte del Piano stesso. Si provvederà, poi, in collaborazione con il DIPE a generare un template che accoglierà tutti i CUP collegati al Piano integrato.

- 3) È possibile prevedere la sottoscrizione di una convenzione/accordo di programma fra Città Metropolitana ed i singoli soggetti attuatori che preveda un ruolo di coordinamento complessivo della prima sui secondi?**

Si, è possibile. Si precisa in ogni caso che l'atto di adesione ed obbligo sarà sottoscritto da tutti i soggetti attuatori del singolo Piano e la Città Metropolitana, in qualità di garante complessivo del Piano, sarà tenuta alla sottoscrizione anche se non soggetto attuatore di una o più opere del Piano. Tale eventuale convenzione/accordo di programma può prevedere anche lo svolgimento da parte di Città Metropolitana, su specifici interventi, del ruolo di soggetto attuatore. Tale convenzione/accordo può essere un allegato dell'atto di adesione ed obbligo. Atto di adesione ed obbligo e relativa/e convenzione/i saranno sottoscritti una volta emanato il decreto di approvazione dei Piani del Ministero dell'interno.

- 4) È possibile prevedere nell'eventuale convenzione/accordo di programma che i ribassi di gara vengano attribuiti a Città Metropolitana per essere riassegnati a favore degli interventi ammissibili ma non finanziati nella prima fase?**

I ribassi d'asta non resteranno nelle disponibilità dell'ente.

- 5) È previsto un vincolo alla stabilità delle operazioni/interventi previsti analogamente a quanto previsto per i Fondi SIE (mantenimento dell'investimento per un determinato numero di anni a conclusione dell'intervento)?**

Sì almeno per la durata di un decennio, medesimo vincolo previsto per la faq numero 7 del 22 dicembre 2021 (<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/faq-piani-integrati-pnrr>)

- 6) Nel cronoprogramma dei lavori devono essere esplicitate le singole attività o è sufficiente un piano dei conti ripartito per annualità per le spese di ciascun intervento?**

E' sufficiente che ciascun CUP del Piano integrato sia ripartito tra le annualità dell'intervento.

- 7) Per ciò che concerne gli appalti di lavori, qual è l'aliquota di IVA che deve essere applicata?**

Per quanto attiene all'IVA non ci sono variazioni rispetto alla normativa vigente, quindi si applica di norma l'aliquota IVA del 22% o quella specifica prevista in dipendenza del tipo di prodotto o servizio, se pertinente.

8) Possiamo ritenere necessaria la previsione, nel quadro economico, di una quota di accantonamento da destinare agli eventuali accordi bonari (3%) attività di promozione culturale ed economica (1%)?

Gli accordi bonari non possono ritenersi spese ammissibili. Per attività promozione si rinvia a quanto già chiarito con la FAQ n. 7 del 22/12/2021.

9) Come si attiva il supporto tecnico indicato dal Ministero in risposta Faq del 22.12.21? (In base a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito in legge 29 luglio 2021, n.108, al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, è prevista l'attivazione di una serie di azioni di rafforzamento amministrativo, di cui beneficeranno anche i soggetti attuatori, tra cui in particolar modo gli enti locali. Sul punto saranno fornite specifiche informazioni).

Si precisa che l'attivazione delle iniziative di assistenza tecnica deve avvenire solo su richiesta del Ministero dell'Interno, che provvederà alla relativa istruttoria. Sulla base dei fabbisogni espressi, sarà redatto uno specifico Piano annuale delle Attività per ciascuna delle predette società: CdP, Invitalia, Sogei/Studiare Sviluppo. Gli Enti Locali o le altre Amministrazioni a vario titolo coinvolte nel processo di attuazione di Progetti PNRR beneficeranno del supporto fornito secondo le modalità indicate nella circolare RGS, ma non sono tenute a trasmettere direttamente al Servizio Centrale PNRR i propri fabbisogni di assistenza tecnica. Resta inteso che le Pubbliche Amministrazioni locali, in quanto attuatori degli interventi PNRR, potranno certamente comunicare al Ministero dell'Interno, tramite mail all'indirizzo pnrr.dait@interno.it, i relativi fabbisogni di supporto in modo da poter favorire una raccolta puntuale delle reali esigenze locali e garantire un'adeguata risposta per il tramite dei servizi di supporto da attivare.

10) Rientrano nella definizione di "aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche [...] esistenti per finalità di interesse pubblico" di cui all'art. 21, comma 6, del DI 152/2021, anche le aree di proprietà di soggetti sostanzialmente pubblicistici, in quanto partecipati al 100% dal pubblico quale, a titolo esemplificativo, RFI spa? In questo caso è comunque necessario un atto convenzionale che ne vincoli la destinazione per finalità di interesse pubblico per un certo numero di anni? Se sì, qual è la soglia temporale minima?

Si ritiene che rientrino nella definizione di "aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche ..." di cui all'art. 21, comma 6, del DI 152/2021, anche le aree di proprietà di soggetti che siano organismi di diritto pubblico tra i quali quelli partecipati al 100% dal pubblico quali ad esempio l'ente RFI spa. In questo caso si ritiene necessario un atto convenzionale che ne vincoli la destinazione all'interesse pubblico con una durata almeno trentennale.

11) Si chiede conferma se i costi ammissibili siano tutti quelli inseriti nel quadro economico (ivi compresi, ad esempio, gli incentivi per il RUP) di realizzazione dell'intervento materiale, e in aggiunta i costi del personale assunto per la realizzazione degli interventi, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legge 80/2021.

Si conferma che sono costi ammissibili tutti i costi inseriti nel quadro economico.

12) Alcuni interventi riguardano immobili con vincolo monumentale per i quali, proprio per il vincolo puntuale e le posizioni conservative del Ministero dei Beni Culturali, non risulta sempre possibile perseguire il superamento delle due classi energetiche come previsto dall'art.21. Si chiede quindi conferma che, nel caso di immobili con vincolo monumentale da sottoporre a restauro (e non a ristrutturazione) e da destinare a funzioni pubbliche, sia ammesso non assicurare il superamento delle due classi energetiche.

Si conferma.

13) L'atto di adesione ed obbligo previsto dal comma 10 dell'articolo 21 del decreto-legge n. 152/2021 deve essere firmato dal Legale Rappresentante o può essere firmato da suo delegato provvisto di delega generale?

Anche da delegato con delega generale che verrà allegata all'atto.

14) Per opere per le quali risulta già acquisito un CUP e che quindi, pur avendo avuto progettazioni tempo addietro, solo oggi risultino candidabili all'interno della misura di finanziamento PNRR, è necessario che il codice venga revocato e che ne venga assunto uno nuovo che, nei suoi campi, riporti in termini di tracciabilità, il fatto che le opere siano finanziate dal PNRR o può essere mantenuto quello originario?

Occorre acquisire un nuovo CUP assunto dopo la data di pubblicazione della norma relativa all'investimento.